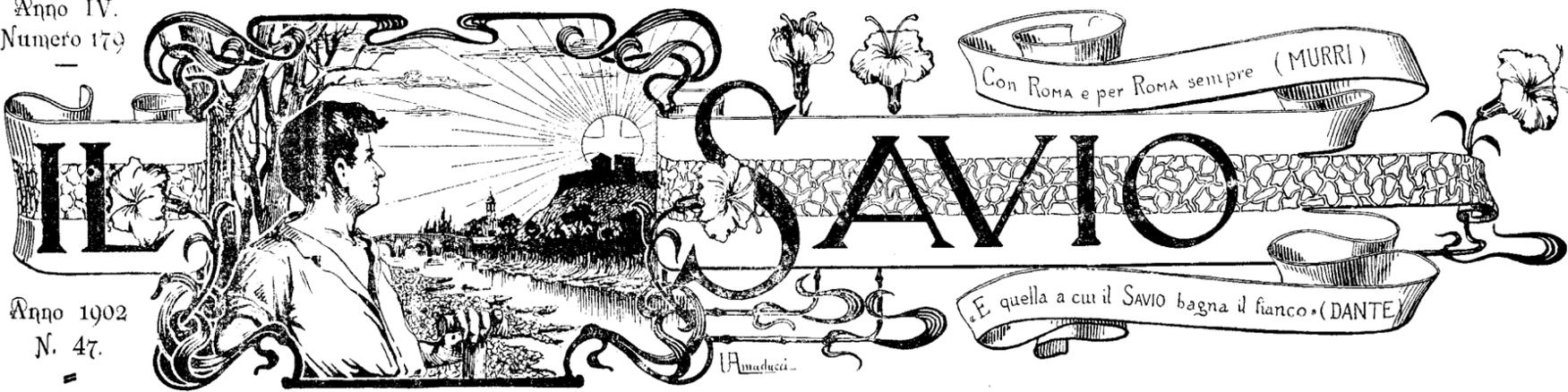


Anno IV.
Numero 179Anno 1902
N. 47.

ABBONAMENTI
Anno L. 250. Sem. L. 150.
Una copia cent. 5.
Redazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.
Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. Franc. Giovannini.
MILANO: Achille Levi, Uff. Pubbl.
BOLOGNA: A. Veneziani e C., id.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

DOCUMENTO AUTOREVOLE

Ho qui sul tavolo un bel libro d'un bravo prete: *Gli elementi di Sociologia e di Economia Politica* ad uso dei Seminari del Teol. L. Dardano. Rimettendo ad altra occasione di parlare di essi, mi occuperò oggi d'una lettera di Mons. Bandi Vescovo di Tortona che quel libro fregia ed impreziosisce.

Mons. Bandi è sempre stato per me una cara e venerata figura. Oggi la mia venerazione per lui s'accresce a mille doppi.

Mons. Bandi ha appreso che un suo zelante parroco, che *per passione e per dovere ama vivere la vita dei tempi nostri, e seguire i solenni comandi delle Encicliche pontificie*, ha preparato un libro di sociologia, da presentare *ai giovani leviti per essere loro d'aiuto a divenire sacerdoti dei tempi e del Papa*. Monsignore vuol scrivere a quel Parroco per dirgli che tale notizia gli è veramente gradita, e per salutare con gioia la nuova pubblicazione. Egli vuole i suoi preti istruiti e modernamente istruiti.

L'ora che corre è critica e fatale. « Il liberalismo aveva posto a giacere la coscienza popolare su di un guanciale di piume, dicendole: guarda ci si sta bene come sulle ginocchia della Chiesa di G. C. ! E il popolo si pose a dormire ».

Qual brutto sonno fu mai questo pel povero popolo, cui non riuscì di comprendere che mentre correa dietro ai nemici della Chiesa agitando la bandiera della ribellione, e loro dava mano contro di Lei, lavorava pure la propria rovina.

« Laicizzato tutto, fu laicizzata anche l'economia, che si volle retta senza le noie della giustizia e della carità cristiane... Dove non c'è cristianesimo c'è egoismo ed è più felice il più forte. E il popolo, che Cristo aveva redento dall'abbiezione e dalla schiavitù, si trovò in una abbiezione ed una schiavitù peggiore, e provò che non pesa meno il giogo degli odierni capitalisti senza coscienza di quello dei padroni pagani.

Il popolo s'accorse che il guanciale di piume a poco a poco s'era fatto di spine... Si sentì male, e si destò.

Oggi siamo a questo punto: la coscienza del popolo venne destata dagli stimoli della penuria, e vuol rendersi ragione del proprio malessere. Questa coscienza non è formata, tende a formarsi. È cosa serissima. Se il popolo conoscerà che il malessere suo dipende dal difetto di cristianesimo, tornerà a Cristo, alla Chiesa, al Papa; se entrerà in lui la persuasione che Cristo, e Chiesa e Papa, non entrano nè nelle sue pene, nè nelle sue gioie, la darà dentro in un altro ciclo d'incredulità, di miserie, di rovine... »

Ecco la ragione per cui il Clero deve essere oggi al suo posto. Se c'è chi crede che stesse meglio il clero lungi da queste beghe d'interessi, anche Monsignore vorrebbe che il mondo fosse così santo da non rimanere ai preti che di dargli la S. Comunione. Ma il mondo è purtroppo quello che è, e l'opera del prete deve svolgersi a seconda dei bisogni.

Del resto « non hanno i beni mondani della Provvidenza la destinazione di servire agli uomini, a tutti gli uomini, perchè raggiungano pur essi, il loro ultimo fine? E se da questa destinazione sono stornati per opera di egoisti che strappano l'altrui, e, se alcuna classe della società viene privata della sua quota di comune benessere, non sarà da invocare Cristo che risani, che rifaccia, che redima? E Cristo chi deve portarlo se non l'opera del Sacerdote cattolico? »

A ciò fare si richiede conoscenza delle cose, competenza di risolvere le questioni, idee chiare e precise. Se il clero non sarà istruito a queste lotte, gli toccherà stare in disparte. *La coscienza del popolo la formeranno altri, senza Cristo, e contro Cristo*; e se l'indifferenza, l'apatia religiosa, caratterizzò il ciclo del liberalismo, quel del socialismo avrà l'impronta dell'odio infernale, e, non più il labbro d'un filosofo, ma quello del popolo griderà il satanico: *schiaiamo l'infame.* »

E Monsignore domanda « quale strano concetto si sono formati della Chiesa coloro, che si consolano nel pensiero che essa non può morire, mentre periscono le anime! La Chiesa, no, non può perire al mondo, ma può perire alle singole anime, alle singole popolazioni... Non morrà la Chiesa, ma noi, che non avremo dato la mano a farla vivere, noi, che avremo tradite le speranze di Cristo, noi moriremo a guisa degli sciagurati che mai non fur vivi. »

E Mons. Bandi, crede cosa urgentissima la conquista del popolo sotto la bianca bandiera della democrazia cristiana; se no, sarà sicuramente conquistato dal socialismo che coi fiori e colle fronde del miglioramento economico, insinua il materialismo, l'irreligione, l'empietà, l'apostasia.

« Quantunque, confessa Monsignore, questo tirare sempre in ballo il socialismo ed i socialisti, ove trattisi di eccitare i cattolici all'azione sociale non mi va. Par quasi che la propaganda socialista sia per noi la ragione unica del lavoro. Ora ciò è così falso da non doversi assolutamente permettere che lo si affermi... Che una parte dell'umanità gema oppressa dall'altra non è nè giustizia nè carità. E della giustizia e della carità chi sono i vindici, se non i cattolici e specialmente il clero? »

Il S. Padre, dice il Vescovo di Tortona, chiamando colla *Rerum Novarum* i cattolici all'opera di risanamento, non dice: « ci sono i socialisti che rovinano tutto; opponiamoci a loro » sibbene dice: « c'è il liberalismo che tutto ha rovinato, dobbiamo tutto ricostruire. »

E segue Monsignore, con ottimi pensieri, con utili consigli. Siamo dolenti di non poterlo seguire più oltre noi, per la tirannia dello spazio.

Del resto ce n'è a sufficienza per la nostra meditazione....

SULLA BIBLIOTECA MALATESTIANA

Onorevole Sig. Direttore del *Savio*,

Mi permetta, egregio Sig. Direttore, di poter inserire queste poche righe in un prossimo numero del suo periodico, colle quali si ha unicamente lo scopo di fare alcune osservazioni, di chiedere alcuni schiarimenti su alcuni brani di un Articolo a stampa, firmato *Adriano Piccolomini*, e che riguarda la nostra Biblioteca Malatestiana.

In esso Articolo si accenna e si afferma che i plutei malatestiani, fatti cioè ai tempi di Malatesta Novello, « parvero cosa così bene intesa che non più d'un secolo dopo il Granduca di Toscana dando opera alla « istituzione della famosa Mediceo-Laurenziana, in Firenze, li chiese e prese a modello per costruire quelli « nei quali intendeva custodire la sua raccolta di manoscritti. E in generale (sono sempre parole dello « stesso Articolista) al munificente monarca parve la « Malatestiana così bene ordinata che nella biblioteca « fiorentina volle che i plutei fossero disposti come « nella cesenate, come adottò lo stesso modo di tener-

« vi chiusi i preziosi cimelii. » Così afferma il bibliotecario Piccolomini, ed a noi pare che non sia stato nel vero, imperocchè la Biblioteca Medicea fu istituita nel 1444 da Cosimo de' Medici, morto un anno prima di Malatesta Novello; la quale Biblioteca Medicea fu da lui fornita di libri avuti in dono da Roberto de' Rossi suo maestro in lettere greche, continuando poi coll'aiuto dei dotti, senza badare a spese ed a studi, nella raccolta da lui iniziata, ed accresciuta in seguito da' suoi discendenti, rendendola la più importante d'Italia dopo la Vaticana. Fu detta Biblioteca istituita in Firenze nel Convento di San Marco, e nel 1508 divenutone possessore il Card. Giovanni de' Medici (che fu poi Leone X) volle esso che i libri fossero trasportati in Roma, dove furono conservati fin dopo Clemente VII, altro Pontefice di Casa Medici, da cui si fece costruire in Firenze per opera del Buonarroti la Laurenziana, che venne così chiamata non dal nome d'un Lorenzo de' Medici, come erroneamente da molti si crede, ma bensì perchè fu annessa alla Basilica di San Lorenzo. I lavori di costruzione andarono avanti fino al 1534, ed i plutei furono lavorati da Battista del Cinque e da Ciapino sotto la guida dello stesso Buonarroti. Di tali plutei scriveva Sebastiano del Piombo a Michelangelo la seguente lettera, in data 17 Luglio 1533, inserita dal Gotti nella sua *Vita di Michelangelo Buonarroti*.

« Nostro Signore vuole che siano tutti (i plutei) di « noce scelto; non si cura di spendere tre fiorini più, « che non li importino, pure che siano alla cosinesca, « cioè che assomiglino le opere del magnifico Cosimo. »

Ora ci sia permesso di chiedere al Sig. Bibliotecario Comunale, Prof. Adriano Piccolomini, per quali documenti sia egli venuto ad asserire che il Granduca di Toscana (senza accennarne il nome) chiese i plutei a Malatesta Novello e li prese a modello per la Laurenziana. Sembrerebbe da ciò che uno o più plutei fossero mandati a Firenze per modello, come se il Buonarroti non ne avesse veduti altri, e non fosse capace col suo genio d'inventarne anche de' migliori, abbenchè anche quelli della Malatestiana siano nella loro semplicità di un qualche pregio artistico. Ma non fermiamoci più su questo argomento; e ci aspettiamo dal Sig. Bibliotecario che voglia colla sua nota cortesia favorire qualche schiarimento, documentando quanto egli ha affermato, poichè in caso contrario si deve ritenere che tutto ciò che ha detto e pubblicato non sia che un parto della sua fantasia.

Riguardo ai sette libri corali esistenti nella Malatestiana, ci afferma il Piccolomini che furono donati al Convento dell'Osservanza di Cesena da Malatesta Novello; ed anche su questo punto noi non possiamo accettare quanto egli dice senza avere documenti in proposito, giacchè varie sono le versioni, volendosi anche da taluni che fossero dati quei corali al Convento dal Card. Bessarione, e da altri ritenendosi regalati ai frati da Violante, moglie a Malatesta Novello, la quale li avrebbe avuti in sua proprietà dopo la morte di esso Cardinale, avvenuta in Ravenna nel 1472; ed il quale porporato li aveva fatti trascrivere e miniare. I libri corali pervenuti al Convento dell'Osservanza furono in numero di diciotto, ed appartennero ai frati fino al 1797. Dopo la soppressione delle corporazioni religiose, nell'epoca napoleonica, ne passarono di quegli antifonarij in numero di sette ad accrescere la raccolta malatestiana, gli altri rimanendo per officiare la Chiesa. Il Sassi nella sua *Ecclesiografia*, manoscritto esistente nella Biblioteca Comunale, seguendo ciò che dice il Clementini nel suo *Raccolto storico di Rimini e dell'origine e vite de' Malatesti*, accenna egli pure che i libri corali del Bessarione pervennero alle mani di Violante, moglie al Malatesta Novello; ma ci resta ignoto come li avesse, se per disposizione testamentaria, o se per altro mezzo, non escluso che ne facesse anche l'acquisto dagli eredi del Card. Bessarione, essendo essa morta 21 anni dopo quel porporato. Che la pia donna regalasse poi

Domenica 23 — S. Clemente Papa Mart. — Festa del SS. Crocifisso a S. Domenico. Oltre buon numero di Messe lette, alle 10 uscirà la Cantata. Alle 15,30: altre sacre funzioni.

Lunedì 24 — S. Giovanni della Croce.

Martedì 25 — S. Caterina Verg. Mart. Protettrice di Bertinoro.

Mercoledì 26 — S. Mauro Vesc. di Cesena. Festa in Duomo. — Chiusura dell'Ottavario dei Morti a Boccaquattro.

Giovedì 27 — Manifestaz. dell'Immac. a Sacro Numism. — Funzioni di suffragio dei defunti a S. Martiniano sulle 17, fino a domenica 30. — Esposizione del SS. Sacramento, Rosario, Miserere e Benedizioni.

Venerdì 28 — S. Giovanni Arcivesc. di Ravenna. — In Duomo, sulle 17, novena dell'Immacolata predicata dal Rev.mo Don Domenico Baldazzi Can.co della Basilica di Loreto.

Sabato 29 — S. Leonardo confessore.

— Domenica scorsa il Canonico Teologo della Cattedrale, Dott. Achille Gridelli, iniziava il corso di lezioni scritturali sull'interessantissimo libro: *Gli Atti degli Apostoli*. L'importanza di questo studio, specialmente ai giorni nostri, la competenza e l'abilità con cui il Can.co Gridelli svolge le sue lezioni scritturali, ci fanno desiderare che maggior numero di fedeli vi intervenga, sicuri che se ne troveranno soddisfatti. La lezione di domani, domenica, comincerà alle 15,45.

— Al Suffragio, domenica 30, alle 17, chiusura del Mese dei Morti.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MACERONE, 11 Novembre (ritardata).

Nuovo organo. — Domenica si è qui inaugurato il nuovo organo fornito dalla ditta Luigi Giudici di Pesaro, a noi cesenati nota per la costruzione del grandioso organo liturgico della Cattedrale.

Esso è così composto:

Tastiera di 54 note: 1. Principale di 8 p., 2. Ottava di 4 p., 3. Quintadecima di 2 p., 4. Mistura composta della 19. e 22., 5. Voce umana, 6. Doleiana di 8 p., 7. Bordone di 8 p., 8. Flauto dolce di 4 p., Pedaliera di pedali 27, 9. Bordone di 16 p. Unione tasto al pedale, tirapieno bottonecino a mezzo forte, tirapieno bottonecino a fortissimo.

L'istrumento è di squisita dolcezza, specialmente nei registri più delicati, e con le diverse combinazioni si presta a bellissimi effetti. Il ripieno, senza essere chitasso, è robusto, e riempie bene la chiesa, ambiente piuttosto vasto. Per questo istrumento ebbero parole di elogio anche gli egregi Proff. Antonio Cieognani ed Alessandro Ferrari di Pesaro, in questa materia competentissimi. Per modernità, ed importanza artistica, è il secondo della Diocesi.

Tribuiamo una ben meritata lode al bravo organaro Luigi Giudici, e ci auguriamo di avere presto nelle nostre parti, altri suoi pregevoli lavori. Ugo.

BERTINORO, 12 (ritardata).

Domenica scorsa abbiamo inaugurato il ritrovo sociale, il quale consta di 4 grandi stanze ed un'ampia entrata. Furono invitate soltanto le associazioni cittadine, cioè il comitato diocesano, l'inter-parrocchiale, i membri della cassa rurale, il circolo d. c. e quello della gioventù cattolica.

Presiedeva l'adunanza inaugurale Monsig. Vescovo. Tenne il discorso di circostanza D. Oreste Rossi sul tema: « La missione dei cattolici militanti di fronte alla Chiesa, al popolo, alla nostra città ». Indi parlò il Presidente del Com. Dioc. dimostrando che la franchezza e il coraggio sono il segreto della vittoria. A nome del Circolo d. c. disse alcune parole l'ex socialista Egisto Giunchi, narrando le peripezie della sua conversione, le impressioni, i propositi. Chiuse l'adunanza Mons. Vescovo rallegrandosi cogli intervenuti dell'improvviso risveglio dei bertinoresi e augurando cose ancor maggiori: raccomandò la concordia nell'operare, lasciando da parte le vedute private. Mons. Vescovo ha regalato al ritrovo L. 60.

Dopo l'adunanza una bicchierata fraterna intrattene i soci in allegra e gioviale conversazione. Alle 20 vi fu la cena sociale. Ignis.

GATTEO, 17.

Ieri la parrocchia di S. Angelo era tutta in festa per l'ingresso solenne del suo novello arciprete M. R. D. Giuseppe Sirotti di Longiano. Favorita da una splendida giornata vi si riversò una popolazione immensa accorsa anche dalle parrocchie limitrofe. La festa era allegrata dalla Banda del circolo giovanile cattolico di Cervia. La commozione profonda del novello arciprete per tanta dimostrazione d'affetto e di stima si manifestò, quando, dopo la funzione di possesso parrocchiale, rivolse al popolo stipato affettuose parole di ringraziamento. Disse che la carità ed il sacrificio eserciterebbe sempre, coll'aiuto di Dio, nel suo pastorale ministero. Teneramente evocò la memoria del defunto suo predecessore D. Vittorio Poggi, che tanti esempi di virtù e sacrifici ha lasciato ai suoi successori. Terminò affidando tutto il suo popolo alla protezione della Vergine.

Fra doni di occasione, spiccavano per eleganza e valore quelli dei parrocchiani di Sala, i quali vollero così esprimere al loro antico cappellano la loro perenne gratitudine e riconoscenza, congratolandosi dell'ufficio a cui meritamente è stato destinato.

Possa la dimostrazione sincera di Domenica essere il preludio di un ministero fecondo a bene dei parrocchiani di S. Angelo. Uno che era presente.

Troppo tardi ci è giunta un'altra relazione di indole artistica sulla festa parrocchiale di S. Angelo. La pubblicheremo nel pross. numero.

Le elezioni suppletive a Roversano

I nostri lettori — e non solo i nostri, ma anche quelli del *Popolano*, che se n'è occupato più volte — sanno da quanto tempo e con quanta tenacia gli elettori residenti a S. Carlo lottino per allontanare dall'amministrazione comunale l'ex sindaco Antonio Gualtieri.

Abbiamo detto appositamente *gli elettori residenti a S. Carlo* perchè oramai tutti devono essere persuasi che la gara elettorale di Roversano non è lotta di partito, ma alleanza di tutti gli imparziali e gli onesti; e devono esser ancor più persuasi che la grande maggioranza degli elettori — all'infuori di tre o quattro famiglie interessate — sono contrari all'amministrazione del Gualtieri e più ancora alla condotta da lui tenuta come ufficiale di P. S.

Quelli che sono lontani da S. Carlo non possono comprendere l'influenza che ha il sindaco, o almeno quella che ha esercitato il Gualtieri su tutto il paese. E' un fatto che i consiglieri e gli impiegati dipendevano, o dovevano dipendere da lui in tutto e per tutto, e per sostenere un'idea, un progetto contro la volontà del Sindaco erano costretti a trovar noie, fastidi, questioni anche con persone amiche.

Non basta; ma chiunque avesse voluto organizzare una festa, una riunione, un divertimento, se era dei suoi poteva far tutto liberamente, ma se per caso l'iniziativa veniva da un altro allora o bisognava rinunziarvi o andar incontro a una quantità di brighe e di questioni da far sgomentare l'uomo più fermo e volenteroso. Basta parlare con qualunque persona onesta di S. Carlo — che non sia di quei tre o quattro a cui ho accennato più sopra — per convincersi che se in paese non c'è più la pace e la tranquillità, si deve al cattivo andamento delle cose negli ultimi anni.

Prima non avveniva così; ed è curioso che mentre il Gualtieri presso le Autorità si atteggia e si fa dipingere dai suoi cointeressati come amico dell'ordine e delle istituzioni, tutti possono attestare che l'ordine e la tranquillità regnavano molto più che non adesso, quando era sindaco un uomo che non faceva tante vanterie di devozione alle istituzioni.

L'ultima votazione ha avuto appunto questo carattere di protesta ai metodi invalsi in questi ultimi tempi: e se gli elettori forastieri avessero chieste informazioni e avessero ben ponderato la responsabilità che si assumevano votando in base alle dicerie messe in giro dal Gualtieri e dagli amici suoi, si sarebbero risparmiato il dispiacere di vedersi contro tutti gli abitanti di S. Carlo che accolsero entusiastici il risultato delle elezioni che si compendia in queste parole: la sconfitta degli amici del Gualtieri.

Noi non vogliamo dare grande importanza alla vittoria degli oppositori — chiamiamo così tutti gli elettori contrari all'ex sindaco — ma, oltrechè si potrebbe osservare che la piccola maggioranza di voti ottenuta da questi è uguale a quella ottenuta dagli altri nelle elezioni parziali del Luglio passato; quello che importa far notare è il significato morale che si mostrava evidente allo sguardo di tutti.

Chi passando davanti al palazzo comunale, domenica scorsa, avesse vista una moltitudine di persone d'ogni età e d'ogni condizione, uomini, donne, fanciulli, attendere con ansia trepidante, con un mormorio intenso ed agitato l'esito dello spoglio delle schede, e avesse veduto poco dopo, appena sentita la notizia della vittoria, quella folla muoversi e vociare gridando e applaudendo, si sarebbe domandato: perchè tanta gente? perchè tanta festa e tanto giubilo?

La risposta sarebbe stata facile a darsi: quella folla credeva, o almeno sperava, di essersi liberata dall'ex sindaco. Oh, se i forastieri avessero immaginato questo, non avrebbero certamente dato occasione a molti giovani di protestare rusticamente fra i bicchieri di un'osteria cantando una strofetta contro gli elettori forastieri.

Ma una protesta più forte e più sentita siamo in dovere di indirizzare noi a quei pochi cattolici che per misere discrepanze personali, o per bassi motivi di interesse e di soddisfazione individuale non hanno avuto vergogna di votare la scheda del Gualtieri, che se non avesse fatto altro, ha fatto chiudere la Chiesa e si è sempre mostrato, vantandosi, un accanito anticlericale, movendo continua guerra alle associazioni cattoliche di S. Carlo. Non facciamo nomi per non lasciare inutili strascichi elettorali, ma possiamo garantire i lettori che abbiamo potuto conoscere o dalla calligrafia o da altre circostanze le schede che questi tali han depresso nell'urna.

Ed ora che l'ex sindaco ha toccato con mano che il paese non lo vuole perchè vorrà ostinarsi ad agognare un posto per occupare il quale occorre godere la fiducia universale?

Noi ci auguriamo che i suoi amici lo persuadano a smettere ogni velleità di resistere più oltre per altri motivi che per la tranquillità e il benessere del paese che è stanco di inutili agitazioni e di incresciose questioni.

quei libri corali agli Osservanti in Cesena, non ci sembra nè punto nè poco cosa strana, imperocchè la loro Chiesa qui in Cesena, fuori di Porta S. Maria, (ricostruita nella fine del secolo XVIII su disegno del Prof. Leandro Marconi) venne, così almeno si asserisce da tutti i cronisti cesenati, fondata per opera di lei in un giardino che era di sua proprietà, o, come altri vogliono, di comune proprietà col marito. Ma il Signor Piccolomini ci dice assolutamente che i detti corali vennero in possesso di Malatesta Novello, il quale li donò al Convento dell'Osservanza: ed anche su ciò chiediamo un qualche schiarimento, per conoscere in che modo egli venga a documentare ciò che ha asserito.

Un'altra cosa ci ha fatto leggere il Sig. Piccolomini in quell'Articolo, la quale non è certamente esatta, se non meglio spiegata. Egli vi riferisce che « il 18 « Settembre 1797 il Generale Berthier, a nome della « Repubblica francese, ordinò che gli si consegnassero « due codici malatestiani da lui tassativamente indicati. » Ora invece di due codici propriamente detti furono due libri a stampa, i quali vennero requisiti colla seguente lettera del 18 Fruttidoro di detto anno 1797:

ALEXANDRE BERTHIER

General de Division de l'Etat Major

Général de l'Armée de l'Italie

Au Quartier Général de Persercom le 18 Fructidor, Ann. 5^e de la République.

LE GÉNÉRAL EN CHEF

Ordonne que les deux livres intitulés: TORTELLI ARETINI, *De orthographia dictionum Opus* et PTOLOMEI *Geographie*, qui se trouvent dans la Bibliothèque Malatesta à Cesena, seront remis au Commandant de cette place pour être ensuite envoyés aux Commissaires du gouvernement français pour la recherche des objets de sciences et arts. en Italie, au Quartier Général.

ALEX. BERTHIER.

Per essere esatto doveva il Sig. Bibliotecario portare la data precisa del decreto, far conoscere quando fu pervenuto esso in Cesena, e non dire assolutamente che il Generale Berthier ordinò la requisizione dei due libri nel 18 Settembre 1797, essendo questa data non corrispondente al 18 Fruttidoro. Afferma poi l'egregio Sig. Piccolomini che i due codici consegnati non erano certamente dei meno preziosi; ciò che lascia un dubbio nel lettore; dubbio che conviene in qualche modo chiarire. Ma con buona pace del Sig. Bibliotecario, non furono due codici propriamente detti quelli che vennero requisiti, ma sibbene due libri stampati: il primo, cartaceo, TORTELLI ARETINI, *De orthographia dictionum Opus*, con la data falsa del 1462, impresso in Bologna nei tipi di *Domenico de' Lupi*; ed il secondo, in pergamena, PTOLOMEI, *Geographia*, edito in Venezia da *Niccolò Jenson* nel 1471. È ben vero che furono vane le domande di restituzione quando fu ripristinato il governo pontificio; ed il Comune di Cesena per togliere di mezzo la lacuna che esisteva nella Malatestiana per la mancanza dei due libri requisiti, volle supplire ad essi con i due seguenti Volumi; il primo, una *Geografia* di ANTONIO MAGINI, in due tomi, in un solo Volume, stampata in Padova nel 1621; e pel secondo, un esemplare dello stesso TORTELLI, impresso egualmente in Venezia, come quello che fu portato via, ma da altro editore, colla data del 1484.

È superfluo il dire che l'ordine del Berthier, appena giunto in Cesena, fu con la massima prontezza eseguito. Il Comandante di Piazza, Giovanni Duch, nell'aver dal Comune la consegna dei due libri requisiti, ne fece la ricevuta in calce del decreto che gli era stato spedito, ed il quale decreto ora si conserva nella Biblioteca Comunale fra i numerosi autografi che questa possiede.

Scusi, Sig. Direttore, se sono venuto un po' troppo ad abusare della sua gentilezza, e mi creda con stima

Cesena, 18 Novembre 1902.

Suo Dev.mo

RAIMONDO ZAZZERI.

L'abbondanza e la qualità della materia del presente numero non ci rendono possibile il trattare questa volta dell'importante documento-programma emanato dal Presidente Generale dell'O. d. C.

IL DOTT. ATANASIO BARONIO

tiene tutti i giorni, dalle ore 10 alle 12, in CORSO UMBERTO I. (Casa March. Vittorio Ghini)

AMBULATORIO MEDICO

NB. - Avverte che ha fatto un corso speciale sulle MALATTIE DEI BAMBINI.

UNIVERSITÀ POPOLARE

A proposito della conferenza Caldi, *sull'Anima e il sistema nervoso*, riceviamo e pubblichiamo:

Preg.mo Sig. Redattore,

Con armi pari si può combattere una teoria materialista, cioè opponendo a scienza, scienza sperimentale, e si può provare che non si arriva oggi e forse non si arriverà mai a dimostrare che l'anima è materiale e finisce col corpo, o che non c'è.

Il dimostrare poi che c'è, tocca a chi si occupa del soprannaturale: quindi se il *Savio* volesse occuparsi della questione trattata all'Università potrebbe stampare quanto segue, aggiungendovi del proprio o facendo delle riserve come più gli talenta.

Credo che alla S. V. basterà sapere che chi scrive queste righe non è un insegnante di lettere ma di Fisica e Matematica, che pensa che una cosa importante c'è al mondo, ed è questa, che una gran parte della Matematica superiore non ha pratiche applicazioni perchè precorre le scoperte sperimentali che si devono ancora fare; di più non la si potrà mai applicare tutta perchè bisognerebbe arrivare a conoscere tutte le forze e la loro intima natura, ed intuire lo spazio con più di 3 dimensioni, cose tutte che dalle formule stesse si rivelano superiori alla capacità della nostra intelligenza: così il mistero ci sarà sempre.

Mille scuse per la libertà presa e creda che non intendo, caso mai, di tornare sull'argomento.

18 Novembre 1902.

Dev.mo
D. U. A.

Intorno all'esistenza dell'Anima.

Si arriva a dimostrare che l'anima è materiale, o che non c'è? No.

Si dice che tutto il sistema nervoso, cerebro-spinale, ganglionare e nervi sensorî e motori, costituisce l'anima materiale che può sentire, pensare, volere o ricordare, e si dice che il corpo formando o distruggendo il proprio sistema nervoso forma o distrugge la propria anima; ma c'è di più, e si dice in breve.

Nel sistema nervoso risiede una forza che come tutte le forze, non si vede ma si sente, ed è l'elettricità animale che percorre tutti i nervi, mette in azione i muscoli e può produrre il dolore che è una sensazione forte. Questa elettricità si rivela da tanto tempo coll'elettrometro capillare e non si nega, dunque si può aggiungere che l'elettricità insieme col sistema nervoso formano un'anima fin qui materiale, che si può distruggere o trasformare insieme col corpo: ma c'è di più e si vede subito.

Oltre l'elettricità animale c'è anche il magnetismo animale che non si nega e si manifesta colle comunicazioni occulte fra magnetizzatore e magnetizzato, coll'imposizione di una volontà a distanza, ed in tanti altri modi. Dunque bisognerà dire che l'anima è costituita oltrechè dal sistema nervoso e dall'elettricità, anche da questa forza occulta che è il magnetismo che si può manifestare dentro e fuori di noi: ma c'è di più ancora.

Può un sistema materiale elettro-magnetico per quanto complicato, sentire se stesso, cioè sentir di esistere; ricordare le impressioni o modificazioni passate nel suo interno; volere sopra se stesso, ossia comandare al corpo, di non fare per esempio, quello che l'ambiente spinge a fare?

Se non vi fosse un'altra forza occulta, substratum, che sente, registra e comanda indipendentemente sopra la materia per mezzo delle forze elettro-magnetiche, dovrebbero essere queste forze medesime che hanno le proprietà vitali e direttrici che formano l'anima: allora anche le elettro-calamite che funzionano nei gabinetti sarebbero animate e viventi.

Dunque noi possiamo dire di conoscere un'anima non del tutto materiale ma elettro-magnetica, detta sistema nervoso, e che non basta niente affatto a spiegare nè la coscienza di esistere, nè il volere, nè il ricordare.

E non possiamo contentarci delle prime risposte che la scienza ci può dare, sebbene

coll'approfondirsi molto si finisca colla convinzione di saperne quanto quelli che ne sanno poco. Il mistero adesso c'è come prima, e la fede resta.

D. U. A.

Abbiamo stampato tale e quale la suesposta lettera, della quale ringraziamo l'autore, il quale, nonostante qualche inesattezza d'espressione, risponde così efficacemente *ad hominem* alla filatessa, con pretesione scientifica, del disserente Caldi. Lo preghiamo a continuare le sue preziose osservazioni, specialmente quanto alle scienze naturali, ove il Caldi, nonostante l'ostentata franchezza, pronunzia delle inesattezze e degli spropositi.

Noi avevamo preparato una risposta che per ciò stesso compendiamo.

Abbiamo rilevato nella conferenza Caldi:

1. *un errore di metodo*; perchè egli annunzia un tema di morale, e parla invece di psicologia. Si dirà che la psicologia è la base della morale; ma tante altre scienze possono esser supposte da una scienza. Se tutti volessero far così, ogni trattato dovrebbe cominciare dall'abbici. Ma passi! perchè però non spiegare prima di tutto che cosa sia psicologia, che cosa sia spirito, che cosa sia pensiero? Egli sostituisce spesso un termine all'altro con una disinvoltura che è vinta appena dai giocatori di bussolotti. Così pure egli chiama la credenza in un'anima spirituale, morale clericale, mentre dovrebbe piuttosto dire: metafisica clericale.

2. *un errore storico*. A sentir lui non ci sono che due filosofie al mondo: la materialistica, chiamata laica; e la spiritualistica, chiamata clericale. Quindi, siamo intesi: Platone ed Aristotele erano clericali. E' poi curioso che alla filosofia o morale clericale così intesa, egli oppone Dante, quasi che Dante non credesse nella sopravvivenza dell'anima al corpo.

3. *un errore logico*. Per tutta prova della sua tesi, che l'anima non è che il sistema nervoso, egli adduce il fatto che senza i nervi ottici non si vede, senza gli acustici non si sente ecc. Non è una scoperta questa, nemmeno per gli scolastici, che la presupponevano tanto, che stabilivano l'aforisma, che nell'intelletto non c'è nulla, che non sia prima passato per il senso. E' tanto poco nuova questa scoperta che perfino il buon Parzanese, senza essere filosofo, faceva dire alla sua *Cieca nata*:

Com'è il bianco? In pensier lo somiglio

A quel senso che l'alma riceve,

Quando ascolto sull'ali del vento,

D'un liuto il lontano lamento.

Curioso il Caldi! per provare che l'anima spirituale, nel senso scolastico della parola, non esiste, porta i fatti per i quali gli scolastici provavano invece l'unione sostanziale dell'anima col corpo.

Per concludere qualche cosa egli non doveva provare che per avere il pensiero quei fatti fisiologici *si richiedono*, ma che *bastano*. Sull'essere quelli richiesti necessariamente, non c'è contrasto tra i filosofi di tutte le scuole: il dissidio comincia dopo. Mi capisca il sig. Professore. Per dimostrare che la Trasfigurazione non è opera di un genio non deve provarmi che per eseguirla *ci volle un pennello*; ma che *il pennello bastò senza la mano e il genio di Raffaello*.

CESENA

Questa mattina doveva svolgersi nella nostra Pretura la causa contro il M. R. D. Antonio Cacciaguerra, Parroco di Roversano, in seguito a querela sportagli dal Rag. Zambianchi. Si venne poi a un componimento, sui termini del quale riferiremo nel prossimo numero.

Fiori d'arancio. — *Amor che a cuor gentil ratto s'apprende* univa giovedì 20 corr. in vincolo indissolubile di affetto e di stima due giovani cuori: la gentile e graziosa signorina Maria Giovannini figlia del sig. Francesco, proprietario della nostra Tipografia, col distinto giovane sig. Arcangelo De-Togni di Legnago, Ispettore al locale Zuccherificio. La cerimonia religiosa fu celebrata alle ore 9.30 a S. M. di Boccaquattro dal Parroco D. Gaspare Brigidi, il quale rivolse agli sposi indovinate parole. L'atto civile fu registrato in Municipio dall'assessore Avv. Filippo Turchi. Innumerevoli i doni prevenuti agli sposi dai parenti ed amici delle famiglie, tutti bene auguranti, nonchè dediche, telegrammi, congratulazioni e fiori in profusione. La cara e giovane coppia partì alla sera in viaggio di nozze, accompagnata dai più fervidi auguri di bene, ai quali il *Savio* aggiunge i suoi sincerissimi.

Uguali felicitazioni presentiamo ai novelli sposi Giannina Biffi e Giovanni Placucci di Cesena.

Per il natalizio di S. M. la Regina Margherita e per la nascita della Principessa Mafalda il Municipio non issò le bandiere come fece per il genetliaco di S. M. il Re. Come si vede i rallegramenti del *Cittadino* nello scorso numero hanno ottenuto l'effetto contrario.

Forse era meglio . . . tacere!

Mafalda e Pio VI. — L'onomastico della neonata principessa Mafalda ricorrerà il 7 Agosto da Mafalda regina di Castiglia beatificata dal nostro sommo concittadino Pio VI.

Università popolare. — Domenica 23, alle ore 20,30, la Sig. Prof. Oda Leoni-Montini Montanari parlerà sul tema: *L'episodio del Re Manfredi*.

(Dante - Purgatorio - Canto III).

— Giovedì 27, alle ore 20,30, Avv. Enrico Franchini: *Diritto Amministrativo*.

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta ordinaria per oggi sabato 22, alle ore 19.

Barbabietole. — Oggi in Municipio si è tenuta un'adunanza fra i principali proprietari e la Direzione del locale zuccherificio per accordarsi circa il prezzo da pagarsi le barbabietole nel venturo anno e circa le modalità da fissare per la consegna.

La neve ha fatto la sua prima comparsa mercoledì 19 corr.

Per una cooperativa. — La società di mutua assistenza fra gli impiegati e salariati di Cesena, si è fatta promotrice della costituzione di una Cooperativa di Consumo fra tutti gli impiegati, salariati e pensionati di pubbliche e private amministrazioni pure residenti in Cesena.

Uno schema di statuto ed apposite schede di adesione sono depositate fino al 30 corr. presso gli uffici pubblici, le cartolerie Celli e Gargano, nonchè presso il Segretario della Società, V. Bonicelli (Ufficio Stato Civile).

Sovrabbondanza di materia ci ha costretti questa volta a limitare anche lo spazio per la cronaca. Preghiamo perciò tutti quelli che ci hanno mandato comunicazioni ad iscusarci le omissioni e le abbreviazioni.

Il Calendario illustrato più economico è la « Buona Strenna per il 1903 ». Costa solo quaranta centesimi, contiene 88 incisioni e 84 pagine di piacevolissima lettura, senza annunci o reclames commerciali. Dà inoltre diritto ad un gran ribasso su altri acquisti.

Rivolgersi alla Libreria Salesiana di Torino.

Prezzo dei generi:	MINIMO	MEDIO	MASSIMO
Grano per quintale L.	—, —	L. 25, —	L. —, —
Formentone »	» 18,17	» 18,30	» 18,43
Fagioli »	» 20,75	» 20,98	» 21,21
Avena »	» 19,50	» 20,75	» 22, —
Canapa »	» 85, —	» 86,50	» 88, —
Olio p. Ett.(fuori dazio)	118,98	» 128,09	» 137,20
Pane bianco L. 0,40 il Cg.		Farina di Frumento L. 0,28	
» traverso » 0,32	»		» di Granturco » 0,20

Coltivatori !!

Affrettate le concimazioni Autunnali coi *Superfosfati Minerali* e *Scorie Thomas* che si vendono da Attilio Sbrighi — Via Strinati 5 — Titolo Garantito — Prezzi di assoluta convenienza.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena — Tipografia di Francesco Giovannini.

Agricoltori!

Avviate alla coltura intensiva i vostri campi.

PERFOSFATI

della Società Italiana delle Fabbriche riunite.

SCORIE THOMAS

di Germania — titolo altissimo.

Grande deposito presso l'Agenzia Agricola OLINTO BETTINI.

Garanzia d'analisi -- Prezzi eccezionali.

GABINETTO DENTISTICO DOTT. L. SUZZI & P. NOCELLI

Estrazioni senza dolore.

Pulitura dei denti ed otturazioni in cemento, argento, platino ecc.

Denti e dentiere artificiali.

CESENA — Via Carbonari N. 1 — CESENA

= tutti i giorni dalle 8 alle 11. =

FERRO-CHINA-BISLERI Volete la Salute ???

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

L'illustre Dott. A. DEGIOVANNI Rettore dell'Università di Padova, scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il *Ferro-China Bislari* posso assicurare d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati ».



ACQUA DI NOCERA UMBRA (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. — MILANO.



Macchine **SINGER** per cucire
della Compagnia Fabbricante Singer

UNICO NEGOZIO
CESENA
VIA DANDINI N. 13
di fianco al Duomo.

Chiedasi il CATALOGO ILLUSTRATO che si dá gratis.

Società Cattolica di Assicurazione

contro i danni

della Grandine dell' Incendio

e sulla Vita dell' Uomo

Anonima Cooperativa. Premiata con diploma d' onore all' Esposizione di Torino 1898 e Verona 1900

SEDE IN VERONA

Per schiarimenti e tariffe rivolgersi al Sig. ANDREUCCI GIOVANNI rappresentante per Cesena e Comuni del Circondario, con recapito in via Zeffirino Re N. 34, Negozio Paste, di fronte al Suffragio. — In quei comuni ove non avvi agenzia si cercano Sub-Agenti. —

PASTIGLIE

QUALUNQUE TOSSE



BOLOGNA

CONTRO

LE PASTIGLIE della MADONNA DELLA SALUTE contro la Tosse, calmanti e solventi

EFFICACISSIME

sono l'ultimo portato della scienza e dell'esperienza
GUARISCONO QUALUNQUE TOSSE ANCHE LA PIÙ OSTINATA
Sono il più sincero rimedio
CONTRO LA TOSSE CANINA E IL SINGHIOZZO CONVULSO

Esclusiva Proprietà della FARMACIA DEI CASALI di G. ALBERANI — Bologna.

Prezzo Cent. 50 la scatola
Inviando cartolina-vaglia di L. 0,65 si spedite una scatola.
Di L. 1,15 due scatole franche.

Deposito presso lo Stabilimento C. BONAVIA e figlio

PUBBLICAZIONI DI PROPAGANDA

G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	L. 0,50	A. GUILLOS. Il tesoro dell'istruz. cristiana	» 0,15
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,,	» 0,05	Istruzioni per la fondaz. di società operaie	» 0,20
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	» 0,05	Una predica d. c. di C. Prampolini	» 0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	» 0,10	Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	» 0,10
A. CONTI. Ai Figli del Popolo. Consigli.	» 0,50	Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	» 0,20
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	» 1,—	Popolo, i tuoi diritti!	» 0,10
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	» 0,05	Critica alla Predica del Natale di Prampolini	» 0,05
L. GIULI. Dell' incredulità contemporanea	» 1,—	Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	» 0,05
S. LOIUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	» 0,75	Il mese di Novembre	» 0,60
F. PERA. Tocchi in Penna.	» 2,—	Almanacco democratico-cristiano pel 1902	» 0,40

Deposito in Cesena presso IL SAVIO - Contrada Carbonari, 4.

NOVITÀ

Presso la tipografia di Franc. Giovannini, via Carbonari, 4, si eseguono biglietti di visita su ricco cartoncino Parchement (ultima novità). Caratteri speciali. Prezzi miti.



Un Automobile a 5 posti

12 CAVALLI DI FORZA

Fabbr. VERMOREL - Vettura PHAETON

vien dato in dono dalla Casa Ottavi di Casalmonteferrato per sorteggio tra gli abbonati al Coltivatore e al Giornale vinicolo italiano (periodici settimanali, abbonamento L. 10 annue, ciascun giornale). Oltre all' automobile si sorteggeranno 20 GROSSI PREMI AGRICOLI (Aratri, Pompe, Botti, Filtri, Piante da frutta, ecc. ecc.)

Chiedere saggi e programma a Casa Ottavi — Casalmonteferrato.